



Regione Abruzzo



# **Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020** *della Regione Abruzzo*

**Comitato di Sorveglianza PSR 2014-2020**

**7/8 marzo 2016**

**VERBALE**

L'incontro del Comitato di Sorveglianza si apre alle ore 09:35 del 07/03/2016  
Componenti il Comitato presenti il 07 e 08/03/2016:

- Dr. Dino Pepe (Assessore)
- Dr. Antonio Di Paolo (AdG)
- Dr.ssa Claudia Muresan (CE)
- Dr. Luigi Ottaviani (MIPAAF)
- Dr.ssa Letizia Marinelli (Consigiera di Parità)
- Dr. Luca Valente (Dip. Politiche dello sviluppo Rurale)
- Dr. Franco La Civita (Dip. Politiche dello sviluppo Rurale)
- Dr.ssa Elvira Di Vitantonio (Dip. Politiche dello sviluppo Rurale)
- Dr. Francesco Luca (Dip. Politiche dello sviluppo Rurale)
- Dr. Giuseppe Di Fabrizio (Dip. Politiche dello sviluppo Rurale)
- Dr. Pasquale Di Meo (Dip. Politiche dello sviluppo Rurale)
- Dr. Fausto Fanti (Dip. Politiche dello sviluppo Rurale)
- Dr.ssa Mariantonietta Fusco (Dip. Politiche dello sviluppo Rurale)
- Dr. Giancarlo Francavilla (Regione Abruzzo Programmazione Unitaria)
- Dr.ssa Patrizia Radicci (rappr. PPOO FESR e FSE 2014-2020) giorno 7
- Dr. Marino Giorgetti (rappr. PPOO FESR e FSE 2014-2020) giorno 8
- Dr. Gianni Cordisco (ANCI Abruzzo)
- Dr. Sergio Di Cintio (ANCI Abruzzo)
- Dr. Stefano Bove (Union camere)
- Dr. Stefano Fabrizi (Confagricoltura)
- Dr. Carmine Masoni (CIA)
- Dr. Fabio Di Pietro (Coldiretti)
- Dr. Vincenzo Italiani (Copagri)
- Dr.ssa Rita Candeloro (CGIL)
- Dr. Paolo Sangermano (CISL)
- Dr. Gabriele D'Aloisio (UGL)
- Dr. Leonardo Lippa (UIL)
- Dr.ssa Piera Lisa Di Felice (Associazioni ambientaliste)
- Dr. Alessandro Pavone (Zooprofilattico di Teramo)
- Prof. Dino Mastrocola (Sistema università abruzzese)
- Dr. Antonio Giampaolo (Enti di ricerca)
- Dr. Mario Nucci (Rappresentante delle Associazioni della Cooperazione)
- Dr.ssa Morena Ciapanna (Rappresentante delle Associazioni della Cooperazione)
- Dr. Francesco Cortesi (rappresentante ARA)
- Dr. Silvano Ferri (Rappresentante Consorzi di Tutela regionali)
- Dr. Domenico Di Marco (rappr. Ordine collegi professionali)
- Dr.ssa Silvia De Paulis (Aree protette)
- Patrick Goubandia (rappr.assoc.cittadini extracomunitari)
- Dr.ssa Simona Valente (rappr. Consorzi di Bonifica)

- Dr. Tommaso Valerio (rappr. Consorzi di Bonifica)
- Dr. Tiziano Teti (rappresentante GAL Abruzzo)

Assistono:

- Dr.ssa Beatrice Camaioni (Rete Rurale)
- Dr. Marco Gaito (Assistenza tecnica – CREA)
- Dr.ssa Rosaria Garzarella (Dip. Politiche dello sviluppo Rurale)
- Dr. Luigi De Gregorio (Dip. Politiche dello sviluppo Rurale)
- Dr. Patrizio Buccioni (Dip. Politiche dello sviluppo Rurale)
- Dr.ssa Gabriella Di Minco
- Dr.ssa Ester Carusi
- P.a. Maria Pia Marini
- Dr. Francesco Bozzelli

**AdG** – L’Autorità di Gestione del PSR (AdG) saluta i componenti del Comitato di Sorveglianza (CdS) ed illustra gli argomenti di discussione all’ordine del giorno:

- Criteri di selezione di 35 tipologie di intervento;
- Informativa sul tasso di errore;
- Informativa sulle condizionalità ex-ante.

L’AdG chiarisce che nel precedente CdS sono stati già discussi i criteri di selezione a tre tipologie di intervento (3.2.1; 4.1.1; 6.1.1) e che a Febbraio 2016 è stato pubblicato il bando per l’intervento 3.2.1, mentre quello per l’intervento 6.1.1 sarà pubblicato tra metà Marzo e la fine del mese.

L’AdG ricorda che, come previsto dall’art. 74 del Reg 1305/2013, i criteri di selezione devono essere presentati entro 4 mesi dall’approvazione del PSR ed invita a procedere celermente con la discussione sui criteri di selezione indicando un tempo medio di circa 20 minuti per ogni intervento. Precisa che, comunque, si terrà conto, ai fini della stesura finale, oltre che dei contributi esposti nei due giorni di Comitato, anche di quelle che i componenti riterranno di rappresentare per iscritto nei dieci giorni successivi.

**Claudia Muresan (Commissione Europea)** – La dr.ssa Muresan indica che la Commissione Europea incoraggia l’apertura di tutti i bandi entro la fine del 2016 e la corretta distribuzione delle risorse finanziarie. Rileva che 5 giorni non sono sufficienti per prendere visione dei criteri di selezione quindi concorda sull’opportunità di consentire qualche giorno in più per esaminarli. Tutti i principi di selezione del PSR devono informare i criteri di selezione. La soglia minima è un elemento che va presentato insieme a tutti i criteri di selezione.

**AdG** – Precisa che i bandi saranno aperti con cadenza almeno annuale. La soglia minima non viene presentata oggi con i criteri di selezione perché già prevista nelle linee guida.

**Claudia Muresan (Commissione Europea)** – chiede che le informazioni sulla soglia minima siano comunque indicate in calce ai criteri di selezione.

**Assessore** - L'assessore saluta i componenti del CdS, ringrazia per la partecipazione ed augura buon lavoro al fine di emanare i bandi al più presto.

**AdG** – L'AdG illustra l'intervento 1.1.1 "Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze indicando che i criteri di selezione sono stabiliti sia in relazione alla fornitura dell'offerta formativa, che in relazione ai fruitori del servizio.

**Carmine Masoni (CIA)** – Per i criteri sulla coerenza interna del progetto e sulla qualità progettuale non è opportuno dare tutti i punti a chi rispetta pienamente il criterio e 0 agli altri. Sarebbe più opportuno graduare il punteggio utilizzando diverse soglie di punteggio (ad esempio 0 punti, 5 punti e 10 punti nel caso della coerenza interna del progetto). Per i criteri di selezione dei fruitori, nel criterio specifico dei soggetti candidati a partecipare alle misure Agro-climatico-ambientali (ACA) bisognerebbe valutare anche i soggetti che partecipano ad altre misure e non solo alle ACA.

**Rita Candeloro (CGIL)** – tra i criteri di selezione dell'offerta formativa bisogna puntare di più su criteri legati alla qualità e non sul criterio della convenienza economica. Occorre tenere in considerazione la competenza dei docenti e va incrementata la premialità per le attività svolte in gruppo. Con riferimento ai criteri di selezione per i fruitori del servizio in che modo vengono valutate le innovazioni di processo e di prodotto?

**Silvia De Paulis (Rappresentante dei Parchi)** – Si rileva che per il criterio della localizzazione geografica è troppo basso il punteggio assegnato alle aree Natura 2000 e alle aree svantaggiate. Si chiede di aumentare il punteggio da 5 a 10.

**Letizia Marinelli (Consigliera di Parità – Regione Abruzzo)** – Chiede di inserire il criterio sulla parità per gli organismi che devono fornire la formazione.

**Di Pietro Fabio (Coldiretti)** – Nel caso di questa tipologia di intervento non è corretto inserire un criterio di selezione per la localizzazione geografica. Il criterio dell'età risulta discriminatorio e devono essere tolti i 10 punti che possono essere riassegnati alla qualità progettuale. Nel criterio relativo ai soggetti candidati a partecipare a misure ACA bisogna aggiungere anche le misure forestali.

**Claudia Muresan (Commissione Europea)** – A seconda della tematica del progetto occorre avere dei beneficiari finali coerenti, in questo senso va trattata anche l'età dei beneficiari. I criteri di selezione devono essere in linea con l'analisi del PSR altrimenti i criteri diventano discriminatori. La rappresentante della Commissione invita i componenti del CdS ad una maggiore riflessione relativamente ai criteri della coerenza interna del progetto e la qualità progettuale della proposta. Per quanto concerne la qualità progettuale occorre verificare la qualità dei docenti con particolare riguardo alla loro formazione, in particolare il possesso di un dottorato di ricerca o lauree specialistiche. Sulla convenienza economica, non trattandosi di una misura ad appalto, non appare opportuno ricorrere a questo tipo di criterio. Il criterio dell'età appare un criterio discriminatorio. Bisogna fare attenzione ai temi della formazione e valutare quando è più opportuno utilizzare lo strumento della consulenza. La parità di genere è un elemento importante, assieme alla qualità della

docenza, si può dare una premialità agli enti che impiegano delle donne, incoraggiando la diversità nel corpo docente.

**Sergio Di Cintio (ANCI Abruzzo)** – Il rappresentante dell'ANCI osserva che nel criterio dell'innovazione di prodotto e processo mentre nel criterio si usa la congiunzione “e” (Innovazione di processo e prodotto) nella modalità di valorizzazione del criterio si usa la congiunzione “o” (innovazione di processo o prodotto).

**Claudia Muresan (Commissione Europea)** - occorre stabilire in che modo misurare le innovazioni di processo e di prodotto.

**AdG** – L'AdG ringrazia per le indicazioni ricevute e passa ad illustrare l'intervento 1.2.1 ; chiede se ci sono osservazioni sui corrispondenti criteri di selezione.

**Rita Candeloro (CGIL)** – In questo intervento come nel precedente si ripetono alcune criticità sui criteri di selezione. In particolare nel criterio “qualità organizzative del proponente”, si ritiene opportuno definire la qualità in base alle competenze e non all'assetto organizzativo. Inoltre, nel criterio “economicità dell'attività di informazione e dimostrazione” sarebbe meglio graduare i punteggi e non dare 100% o 0%.

**Claudia Muresan (Commissione Europea)** – Non risulta chiaro in che modo vengono assegnati i 40 punti nel criterio “coerenza degli interventi proposti con gli obiettivi trasversali”.

**AdG** – L'AdG illustra come viene suddiviso il punteggio del criterio “coerenza degli interventi proposti con gli obiettivi trasversali”.

**Claudia Muresan (Commissione Europea)** – E' molto vago e poco misurabile il criterio “qualità organizzative del proponente”, bisogna far riferimento a specifici aspetti qualitativi quali ad esempio il possesso di un dottorato di ricerca, comprovata esperienza professionale, ecc...

**AdG** – L'AdG concorda che il criterio degli interventi proposti con gli obiettivi trasversali deve essere sviluppato in modo più coerente e che si procederà ad integrarlo .

**Letizia Marinelli (Consigliera di Parità – Regione Abruzzo)** – Occorre aggiungere un criterio per il rispetto del principio di non discriminazione.

**AdG** – L'AdG ringrazia per tutti i suggerimenti e le osservazioni fatte.

\*\*\*\*\*

**AdG** – L'AdG illustra l'intervento 2.1.1 e indica che nel criterio “coerenza dell'offerta di servizi”, occorre apportare correzioni ad errori materiali, modificando il primo punto nel modo seguente: “100%: Il servizio proposto risponde pienamente ai fabbisogni, alla priorità e focus area di riferimento, e agli obiettivi trasversali e persegue gli obiettivi di cui ai punti 4, o 5, o 6 dell'art. 15 del Reg. 1305/13.” , e il secondo punto nel modo seguente “Il servizio proposto non risponde pienamente ai fabbisogni, alla priorità e focus area di riferimento, e agli obiettivi trasversali e non persegue gli obiettivi di cui ai punti 4, o 5, o 6 dell'art. 15 del Reg. 1305/13.”

**Carmin Masoni (CIA)** – In tema di consulenza bisogna considerare quanto previsto dal Governo italiano (è stato emanato un decreto in merito). Occorre garantire che la consulenza copra tutto il territorio e tutte le tematiche. Sarebbe più corretto ricorrere ad un avviso pubblico e non ad un bando. Riguardo al criterio “qualità organizzative del proponente” si suggerisce di diminuire il punteggio ed invece di alzarlo per il criterio “esperienza maturata nei settori interessati alla prestazione consulenziale”. Per i fruitori del servizio nel criterio “soggetti candidati a partecipare a misure ACA” andrebbero inserite anche le misure 4,6,8.

**Stefano Fabrizi (Confagricoltura)** – Il rappresentante di Confagricoltura sui criteri di selezione afferma di essere d'accordo con la posizione della CIA e ribadisce l'opportunità di fare ricorso all'avviso pubblico e non al bando.

**Fabio di Pietro (Coldiretti)** – Il rappresentante di Coldiretti esprime il proprio consenso alle posizioni di CIA e Confagricoltura

**Letizia Marinelli (Consigliera di Parità – Regione Abruzzo)** – Occorre aggiungere per i fruitori del servizio un criterio specifico per le donne.

**Claudia Muresan (Commissione Europea)** – La premialità per le donne va inserita solo se emerge questo tipo di indicazione dall'analisi e non va inserita indiscriminatamente ovunque. In tal senso appare opportuno inserire un criterio di questo tipo per i fornitori del servizio ma non necessariamente per i fruitori finali. Dunque occorre seguire il principio dell'uguaglianza e della parità del Trattato dell'UE a meno che non emergano specifiche indicazioni dall'analisi.

**AdG** – Il regolamento fa riferimento alla gara d'appalto anche se forse l'avviso pubblico potrebbe essere uno strumento più appropriato. Comunque, qualsiasi metodologia venga applicata, c'è sempre la possibilità di garantire la copertura di tutto il territorio e di tutte le tematiche.

**Claudia Muresan (Commissione Europea)** – Il regolamento prevede l'appalto pubblico ed occorre verificare come fare i bandi di gara e come coprire tutti i territori e tutte le focus area. Ci sono Regioni che fanno bandi per focus Area. Con riferimento ai criteri qualitativi emerge che sono sottovalutati in termini di punteggio rispetto al resto. Con riguardo al criterio “esperienza maturata nei settori interessati alla prestazione consulenziale” non serve a nulla scrivere “molteplici esperienze”, occorre essere più precisi. L'esperienza deve essere rilevata rispetto ai temi previsti dalla programmazione.

**AdG** – L'esperienza dovrà essere ricondotta ai temi previsti.

**Vincenzo Italiani (COPAGRI)** – Non bisogna puntare troppo su chi ha già svolto attività consulenziale altrimenti si corre il rischio di lasciare fuori nuovi operatori.

**Claudia Muresan (Commissione Europea)** – In effetti occorre valutare maggiormente la qualità dei docenti rispetto all'esperienza che è pure importante.

**AdG** – L'AdG sottolinea che si terrà conto delle osservazioni.

\*\*\*\*\*

**AdG** – L’AdG introduce la discussione per l’intervento 3.1.1

**Franco La Civita (Regione Abruzzo)** – Nel criterio “coerenza con l’obiettivo trasversale innovazione” occorre inserire anche lo zafferano. Nel criterio sui regimi di qualità bisogna assegnare un punteggio anche agli altri sistemi di qualità.

**Carmine Masoni (CIA)** – Si ritiene opportuno diminuire il punteggio del criterio per l’adesione all’intervento dei giovani agricoltori.

**Silvia De Paulis (Rappresentante dei Parchi)** – La legge 394/91 sulle aree protette prevede utilizzo di un marchio per queste aree. In Abruzzo esiste questa tipologia di marchio che è un marchio a ombrello quindi si dovrebbe inserire nei criteri.

**Claudia Muresan (Commissione Europea)** – Il regolamento specifica che vengono pagati i costi di certificazione. Quindi se questa tipologia di marchio ad ombrello non prevede costi non può essere finanziata. Sul criterio per l’adesione all’intervento dei giovani agricoltori forse si potrebbe inserire un punteggio solo coloro che si insediano ai sensi del regolamento. Infine bisogna premiare i nuovi sistemi di qualità.

**Mario Nucci (Rappresentante delle Associazioni della Cooperazione)** – L’intervento vale anche per le associazioni? Non c’è premialità per gli associati.

**Claudia Muresan (Commissione Europea)** – Questo tipo di intervento vale per i singoli poiché la misura paga solo i costi dei singoli.

**Letizia Marinelli (Consigliera di Parità – Regione Abruzzo)** – Occorre inserire anche una priorità per le donne come per i giovani.

**AdG** – ringrazia per le osservazioni.

\*\*\*\*\*

**AdG** – L’AdG illustra la tipologia di intervento 4.1.1, evidenziando che, alla luce dei principi ispiratori dei criteri contenuti nel PSR, si è ritenuto opportuno differenziare i criteri in ragione delle dimensioni degli investimenti, stabilendo a tal fine di fissare lo spartiacque a 150.000€ .

**Claudia Muresan (Commissione Europea)** – La dr.ssa Muresan chiarisce che questa impostazione, che suddivide i progetti tra quelli con investimenti minori di 150.000€ e quelli con investimenti superiori a 150.000€, non è condivisa dalla Commissione Europea. Questa distinzione non deriva dall’analisi e da quanto è previsto nella scheda di misura. Inoltre appare disattesa la tabella delle priorità settoriali. Occorre, dunque, partire dalle priorità settoriali e poi dalle priorità trasversali. Con riferimento alla creazione di posti di lavoro, se il progetto prevede questo tipo di obiettivo, allora bisogna premiarlo, e questo vale anche per una misura che non rientra in una priorità come quella del vecchio ASSE III.

**Stefano Fabrizi (Confagricoltura)** – Anche nella vecchia programmazione era prevista una suddivisione in base alla grandezza dell’investimento. La suddivisione era dovuta per una migliore

organizzazione del personale istruttore e della complessità dei grandi progetti rispetto ai piccoli. Il rappresentante di Confagricoltura concorda sulla premialità per l'incremento dell'occupazione.

**Claudia Muresan (Commissione Europea)** – La dr.ssa Muresan ribadisce che questa suddivisione se fosse stata prevista nel PSR e coerente con l'analisi allora non ci sarebbero stati problemi. Inserire questa distinzione e fare bandi separati ora sembra del tutto arbitrario. Il targeting sulla dimensione delle aziende- dei progetti si sarebbe dovuto fare in sede di misura-programmazione e non ora.

**Carmine Masoni (CIA)** – E' plausibile che una parte dei criteri di selezione tenga conto anche della dimensione dell'investimento?

**AdG** – ricorda che in fase di elaborazione del PSR l'articolazione per fasce di investimento era stata proposta, ma non condivisa dalla commissione. In ogni caso, l'esigenza di valutare distintamente progetti di dimensioni elevate e progetti di valore economico minore non nasce dalle analisi di contesto, in quanto si tratta di una esigenza di oggettività della valutazione, non di una peculiare necessità di singoli territori, da giustificare nelle analisi. Per evitare il rischio di graduatorie artificiali, che trascurano le oggettive diversità insite in progetti di differente valore economico, è necessario procedere separatamente nella valutazione, diversificando i criteri.

**Leonardo Lipa (UIL)** - Bisognerebbe dare un punteggio più elevato a chi crea occupazione.

**Claudia Muresan (Commissione Europea)** – Le scelte vanno effettuate in sede di programmazione

**Stefano Fabrizi (Confagricoltura)** – Se la Commissione europea ritiene opportuno che si debbano riscrivere i criteri di selezione, allora bisogna ripartire dalle tabelle per settori. La Confagricoltura è d'accordo a ripartire dalle tabelle per settori.

**Claudia Muresan (Commissione Europea)** – Se si intende introdurre una caratterizzazione dimensionale allora si potrebbe inserire un elemento di proporzione tra la grandezza dell'investimento e il numero dei nuovi occupati.

**Rita Candeloro (CGIL)** – La CGIL è d'accordo sul criterio per la creazione di nuova occupazione. Riguardo alla zonizzazione invece non si trova alcun riferimento alle aree interne.

**AdG** – Le aree interne sono oggetto di attenzione nelle misure 6 e 7 così come prevede il PSR.

**Claudia Muresan (Commissione Europea)** – Questa misura premia la competitività e non le aree interne che invece fanno capo all'inclusione sociale.

**Fabio di Pietro (Coldiretti)** – Nel Fucino che è zona B si fanno gli investimenti maggiori. E' possibile fare delle differenziazioni dimensionali (maggiore e minore di 150.000) nei comparti produttivi?

**Claudia Muresan (Commissione Europea)** – Non si può fare questa differenziazione se non è previsto nel PSR.

**Beatrice Camaioni (RETE RURALE)** – Se si utilizza la dimensione di 150.000€ e lo usiamo come criterio all'interno degli altri criteri (utilizzato come peso), tenendo la graduatoria unica?

**Claudia Muresan (Commissione Europea)** – occorre mantenere la graduatoria unica.

**AdG** – Bisogna comunque applicare il principio della proporzionalità dell'investimento. Si terrà conto, nella sua elaborazione, delle osservazioni rappresentate.

**Claudia Muresan (Commissione Europea)** – Il PSR è un programma “vivo” per questo motivo occorre avviare quanto prima i bandi ed essere pronti ad intervenire laddove emergessero delle criticità.

**AdG** –Precisa che l'impegno a pubblicare bandi a cadenza annuale comporta di non procedere a scorrimenti illimitati delle graduatorie. Si potrà scorrere solo fino al limite del budget del bando di pertinenza della domanda.

**Silvia De Paulis (Rappresentante dei Parchi)** – Con riferimento al criterio di selezione sulle Aree Natura 2000, a che punto siamo con l'approvazione e l'adozione dei piani di gestione?

**AdG** – precisa che la questione è di competenza di altri dipartimenti ed amministrazioni pubbliche

\*\*\*\*\*

**AdG** – L'AdG introduce la discussione sulla tipologia di intervento 4.1.2

**Stefano Fabrizi (Confagricoltura)** – Nel criterio “interventi finalizzati a tipologie colturali ad elevato fabbisogno irriguo” si deve aumentare il punteggio passando da 10 a 20.

**Carmine Masoni (CIA)** – Al criterio “interventi diretti al risparmio idrico” si deve assegnare un punteggio più elevato. Il criterio “interventi finalizzati a tipologie colturali ad elevato fabbisogno irriguo” deve essere utilizzato con molta attenzione. Rispetto al criterio “adesione all'intervento 10.1.1” si prevede che non ci sarà adesione. Infine bisogna dare un punteggio più alto al criterio “modalità di approvvigionamento della risorsa idrica”.

**Fabio di Pietro (Coldiretti)** – L'analisi rileva che quella delle ortive è la coltura con il maggior fabbisogno idrico, quindi occorre che il criterio faccia riferimento all'orticoltura. Maggiore enfasi deve essere assegnata anche al risparmio idrico.

**Franco La Civita (Regione Abruzzo)** – Bisogna mantenere il punteggio assegnato per l'integrato anche se non viene attivato il bando della 10.1.1.

**Claudia Muresan (Commissione Europea)** – Occorre chiarire questo aspetto nei criteri.

**Vincenzo Italiani (COPAGRI)** – E' possibile assegnare un punteggio per metodologie e interventi agronomici?

**Claudia Muresan (Commissione Europea)** – Nel criterio “modalità di approvvigionamento della risorsa idrica” bisogna togliere il punteggio dato per "approvvigionamento della risorsa idrica da scorrimento naturale" e lasciare esclusivamente un punteggio per "approvvigionamento della risorsa idrica da condotte in pressione", che è la vera modalità da incoraggiare. Nel criterio “investimenti che riducano i consumi idrici, in maggiore misura delle percentuali indicate nelle condizioni di ammissibilità, attivati in areali identificati come a rischio di allontanamento dall’obiettivo della Direttiva 2000/60 relativamente al buono stato ambientale, così come identificati nei Piani di Gestione dei Distretti Idrografici” occorre quantificare cosa si intende per “maggiore misura”.

**Carmine Masoni (CIA) e Fabio Di Pietro (Coldiretti)** – E’ opportuno lasciare l’ultimo criterio “investimento connesso all’adesione a un progetto integrato”.

\*\*\*\*\*

**AdG** - L’AdG introduce la discussione sulla tipologia di intervento 4.2.1

**Mario Nucci (Rappresentante delle Associazioni della Cooperazione)** – Occorre declinare il criterio “investimento connesso ad un progetto collettivo” andando a quantificare la gestione collettiva e aumentando il punteggio a 20. Stesso discorso vale per il criterio “investimento connesso a un progetto di filiera” e per il criterio “investimento connesso a un progetto integrato”.

**Carmine Masoni (CIA)** – Bisogna chiarire bene cosa si intende per progetto collettivo, integrato e di filiera.

**Fabio di Pietro (Coldiretti)** – Il rappresentante Coldiretti ricorda come la misura sia rivolta ad incrementare la redditività.

**Letizia Marinelli (Consigliera di Parità – Regione Abruzzo)** – Chiede di inserire un criterio sulla sicurezza del lavoro.

**Stefano Fabrizi (Confagricoltura)** – Non esiste una correlazione diretta tra legislazione europea e legislazione italiana. In sostanza si escludono tutte quelle aziende che manipolano e conservano il prodotto.

**Claudia Muresan (Commissione Europea)** – Secondo il PSR, l’azienda agricola fa domanda di aiuto sulla 4.1 e non sulla 4.2.

**Stefano Fabrizi (Confagricoltura)** – Sulla 4.2 può accedere l’azienda agricola? Oppure vi accedono solo le industrie agroalimentari?

**Beatrice Camaioni (RETE RURALE)** – L’art. 17 del regolamento afferma che per la 4.1 i beneficiari sono gli agricoltori ; la 4.2 è indirizzata alle aziende che fanno prevalentemente trasformazione il cui input è sempre un prodotto dell’allegato I, mentre l’output può essere anche un prodotto fuori allegato I.

**Mario Nucci (Rappresentante delle Associazioni della Cooperazione)** – Se noi come agricoltori non possiamo rientrare tra i beneficiari del PO-FESR, in quanto abbiamo un codice ATECO “agricoltura”, perché si devono accettare altre tipologie di beneficiari sul PSR?

**Carmine Masoni (CIA)** – La confusione sui beneficiari può essere risolta semplicemente lavorando sulla ripartizione finanziaria.

**Rita Candeloro (CGIL)** – Occorre aumentare il punteggio del criterio dell’occupazione aggiuntiva.

**Claudia Muresan (Commissione Europea)** – Il criterio “provenienza locale della materia prima da trasformare (tramite vendita o conferimento)” non è compatibile col TFUE. Per i criteri relativi all’energia occorre definire in maniera più puntuale- quantificare i punteggi.

**AdG** – nell’ambito delle prescrizioni del PSR e dei Regolamenti, sarà possibile fare la massima chiarezza sui potenziali beneficiari delle due misure

\*\*\*\*\*

**AdG** – L’AdG introduce la discussione sulla tipologia di intervento 4.3.1

**Luigi De Gregorio (Regione Abruzzo)** – Nei criteri “Numero aziende agricole che beneficiano dei vantaggi dell’investimento infrastrutturale” e “Superficie irrigua, potenzialmente interessata dai miglioramenti” ci sono dei refusi. La modalità di valorizzazione del primo criterio va cambiata come segue:

- 100%: al progetto con il maggior numero di aziende che beneficiano dei vantaggi connessi all’investimento;
- agli altri interventi verrà attribuito il punteggio, arrotondato a numero intero, in proporzione alla relativa SAU interessata, fino al massimo di 8.

La modalità di valorizzazione del secondo criterio va cambiata come segue:

- 100%: all’investimento infrastrutturale col maggior numero di SAU potenzialmente interessata dai miglioramenti connessi alla realizzazione dell’intervento;
- agli altri interventi verrà attribuito il punteggio, arrotondato a numero intero, in proporzione alla relativa SAU interessata.

**Carmine Masoni (CIA)** – Il rappresentante della CIA propone di utilizzare per i due criteri appena esaminati delle fasce di SAU al fine di esplicitare subito il punteggio assegnato.

**Fabio di Pietro (Coldiretti)** - – Il rappresentante della Coldiretti propone di aumentare il punteggio del criterio “Areali compresi in territori di cui all’art. 32 del reg. 1305/2013, AVN e in aree Natura 2000, ove compatibili con i relativi Piani di Gestione” da 20 a 25.

**Franco La Civita (Regione Abruzzo)** – I Piani di Gestione devono essere ancora approvati, manca una specifica legge regionale.

**Fabio di Pietro (Coldiretti)** – Nell’attesa dell’approvazione dei piani di gestione si può far riferimento alle linee guida nazionali.

**AdG** – indica che bisogna prevedere una via alternativa quando non sono vigenti i piani di gestione.

**Tommaso Valerio (Rappresentante dei Consorzi di Bonifica)** – E’ difficile indicare a priori le soglie come indicato prima dal rappresentante della CIA. Bisogna aumentare il punteggio dei primi due criteri “Numero aziende agricole che beneficiano dei vantaggi dell’investimento infrastrutturale” e “Superficie irrigua, potenzialmente interessata dai miglioramenti” e diminuire il punteggio del quarto criterio “Intervento localizzato in zone di rispetto delle acque superficiali e sotterranee .....”. Nel quinto criterio “Investimenti che riducano i consumi idrici, in maggiore misura delle percentuali indicate nelle condizioni di ammissibilità, .....” non è corretta la modalità di valutazione 100% o 0% ma sarebbe opportuno utilizzare una valutazione “proporzionale”. Nell’ultimo criterio “Potenziale risparmio idrico complessivo” nelle modalità di valorizzazione all’ultimo punto bisogna diminuire il valore del 25% a 10%.

**Luigi De Gregorio (Regione Abruzzo)** – Il valore del 25% è un criterio di ammissibilità, quindi per i criteri di selezione deve essere maggiore del 25%.

\*\*\*\*\*

**AdG** – L’AdG introduce la discussione sulla tipologia di intervento 4.3.2

**Stefano Fabrizi (Confagricoltura)** – Si deve modificare il terzo criterio nel modo seguente “Investimenti in aree sottoposte pianificazione forestale e a certificazione di buona gestione forestale” e contestualmente aumentare il punteggio da 5 a 20. Il punteggio del quarto criterio “Numero di aziende agricole e forestali servite” deve passare da 25 a 10 e nella modalità di valorizzazione dei criteri di selezione al primo punto (100%) bisogna cambiare “oltre 15 aziende” in “oltre 10 aziende”.

**Franco La Civita (Regione Abruzzo)** – Ci sono solo 3 piani forestali approvati dai Comuni.

**Fabio di Pietro (Coldiretti)** – Il rappresentante di Coldiretti ricorda che l’analisi di contesto del PSR evidenzia che per ridurre la frammentazione delle aziende forestali occorre un processo di aggregazione.

\*\*\*\*\*

**AdG** – L’AdG introduce la discussione sulla tipologia di intervento 4.4.1

**Claudia Muresan (Commissione Europea)** – La rappresentante della Commissione Europea evidenzia la necessità di incrementare il punteggio del criterio “Interventi realizzati aree vulnerabili ai nitrati” in quanto l’obiettivo deve essere quello di incentivare l’intervento nelle aree dove c’è minore biodiversità/maggiore fabbisogno. La rappresentante della Commissione Europea chiede a cosa si riferisce nel settimo criterio la superficie interessata dall’investimento.

**Piera Lisa Di Felice (Rappresentante associazioni ambientaliste)** – La rappresentante delle associazioni ambientaliste chiede se sulla base della legge 38/96 sulle aree protette della Regione Abruzzo è possibile inserire anche le riserve regionali, che non sempre sono SIC o ZPS, tra i criteri di selezione.

**Claudia Muresan (Commissione Europea)** – La rappresentante della Commissione con riferimento al quinto criterio chiede quali sono le aree agricole ad elevato valore naturale e se per l'applicazione di questo criterio esiste una adeguata mappatura delle aree in questione.

**AdG** – L'AdG precisa che si procederà ad una ricognizione delle aree ad elevato valore.

\*\*\*\*\*

**AdG** – L'AdG introduce la discussione sulla tipologia di intervento 4.4.2

**Claudia Muresan (Commissione Europea)** – La rappresentante della Commissione avverte che occorre verificare se il criterio localizzativo che fa riferimento all'art. 32 del Reg 1305/13 si sovrappone a quello che fa riferimento alla misura 13. In tal senso bisogna specificare bene l'art. 32 fuori dalla misura 13 e il criterio di selezione che fa riferimento alla misura 13. Infine si deve specificare qual è il carico UBA.

**Franco La Civita (Regione Abruzzo)** – La delibera regionale specifica già il carico UBA che è pari a 0,01UBA/ha.

**Carmine Masoni (CIA)** – Il rappresentante della CIA suggerisce per l'ultimo criterio di utilizzare la dicitura “pratica di allevamento estensivo sulla base del carico UBA” omettendo la parola semiestensivo.

\*\*\*\*\*

**AdG** – L'AdG introduce la discussione sulla tipologia di intervento 4.4.3

**Claudia Muresan (Commissione Europea)** – La rappresentante della Commissione Europea richiama per l'intervento 4.4.3 le osservazioni già fatte per l'intervento 4.4.2 con riferimento all'art. 32 e alla misura 13.

\*\*\*\*\*

**AdG** – L'AdG introduce la discussione sulla tipologia di intervento 5.1.1

**Stefano Fabrizi (Confagricoltura)** – Il criterio “Numero di posti di lavoro salvaguardati del comparto agricolo sulla base delle ULA sottese alla SAU coinvolta” appare difficile da misurare.

**Claudia Muresan (Commissione Europea)** – La rappresentante della Commissione Europea chiede chiarimenti sul secondo criterio “Maggiore rilevanza in termini di potenziale produttivo tutelato dalle opere previste.” E' corretto il riferimento esclusivo alla SAU poiché ci dovrebbero rientrare anche le strutture?

**Tommaso Valerio (Rappresentante dei Consorzi di Bonifica)** – Si potrebbe dare una premialità per gli interventi a carattere sovracomunale.

**Claudia Muresan (Commissione Europea)** – La rappresentante della Commissione Europea evidenzia che il secondo criterio “Maggiore rilevanza in termini di potenziale produttivo tutelato dalle opere previste” è quello più importante perché l’intervento è diretto a ridurre il rischio di perdita di potenziale produttivo agricolo.

**Luigi De Gregorio (Regione Abruzzo)** – Nel quarto criterio “Realizzazione di opere funzionali alla riduzione del rischio in aree identificate a pericolosità elevata/molto elevata o rischio elevato/molto elevato nel PAI” ed nel quinto “Realizzazione di opere funzionali alla riduzione del rischio in aree identificate a pericolosità elevata/molto elevata o rischio elevato/molto elevato nel PSDA”, come modalità di valorizzazione si potrebbe utilizzare solo il PAI togliendo la dicitura “aree con intervento pregresso assimilabile”.

**Claudia Muresan (Commissione Europea)** **Potrebbe essere più semplice un criterio basato su posti di lavoro esistenti, e non sui posti potenzialmente persi, per ragioni di verificabilità e controllabilità.**

**Luigi De Gregorio (Regione Abruzzo)** – Per la misurabilità possono essere utilizzati la produzione standard ed i dati dell’INPS.

**Maria Antonietta Fusco (Regione Abruzzo)** – Nel terzo criterio “Maggior numero di posti di lavoro a rischio” si suggerisce di eliminare “a rischio”.

**Carmine Masoni (CIA)** – Il rappresentante della CIA è d’accordo con la dr.ssa Maria Antonietta Fusco.

**AdG** – L’AdG propone la possibilità di introdurre delle fasce nel terzo criterio.

\*\*\*\*\*

**AdG** – L’AdG introduce la discussione sulla tipologia di intervento 6.2.1 , precisando che si tratta di una tipologia di misura a pacchetto che opera insieme alle misure 1, 2, 6.4.2.

**Letizia Marinelli (Consigliera di Parità – Regione Abruzzo)** – Chiede per il criterio “Domanda di aiuto presentata da una donna o da soggetto in possesso del requisito di rifugiato o immigrato regolarizzato (non cumulabili)” di aumentare il punteggio. La Consigliera di Parità sottolinea che se non si tiene conto del proprio parere sul cambiamento dei criteri di selezione così come previsto dai regolamenti 1303 e 1305 darà parere negativo.

**Carmine Masoni (CIA)** – Il rappresentante della CIA rileva che per l’ultimo criterio, andrebbe rivisto l’aumento dell’occupazione

**Fabio Di Pietro (Coldiretti)** – Si suggerisce di aumentare il punteggio del terzo criterio “Adesione a più opzioni del Pacchetto di misure” e di eliminare il quarto criterio “Profilo soggettivo del beneficiario con riferimento al titolo di studio” oppure di diminuirne il punteggio. Per il sesto criterio “Domanda di aiuto presentata da una donna o da soggetto in possesso del requisito di

rifugiato o immigrato regolarizzato (non cumulabili)” si suggerisce di aumentare il punteggio per gli immigrati ma non per le donne.

**Maria Antonietta Fusco (Regione Abruzzo)** – si ritiene che il sesto criterio sia meritevole di conferma e non bisogna cambiare i termini letterali, logici e antropologici.

**Rita Candeloro (CGIL)** – Questa misura lavora in sinergia con altri fondi SIE. Occorre confermare tanto il punteggio per i titoli di studio che il target di persone destinatarie.

**Letizia Marinelli (Consigliera di Parità – Regione Abruzzo)** – Come previsto dall’art. 9 del Reg. 1303/2013 tra i criteri di selezione va considerata anche la figura dei disabili.

**Claudia Muresan (Commissione Europea)** – La rappresentante della Commissione Europea indica che il criterio della localizzazione per le Aree Natura 2000 non sembra pertinente. Bisogna dividere il criterio di selezione per le donne e per gli immigrati, dando loro il giusto peso secondo l’obiettivo di questo tipo di operazione. Per quanto riguarda il criterio dell’età si deve procedere ad individuare delle fasce di età sulla base dei dati regionali sull’impiego, dando una priorità maggiore per quelle più deboli. Occorre dare una premialità anche per i disabili. Da chiarire il criterio sull’utilizzo previsto di ICT. Nell’accordo di partenariato è prevista lista per i servizi ambientali, audit energetico e servizi innovativi. Se si intende attuare questo tipo di operazione assieme alla 6.4.2, questo aspetto dovrebbe essere tenuto in conto nel disegno dei criteri di selezione.

**AdG** – L’AdG conferma che si attua il pacchetto integrato

\*\*\*\*\*

**AdG** – L’AdG introduce la discussione sulla tipologia di intervento 6.4.2 ed indica che si tratta di un intervento che può essere attuato a pacchetto oppure da solo.

**Claudia Muresan (Commissione Europea)** – La rappresentante della Commissione Europea indica che se la 6.4.2 non viene fatta a pacchetto allora occorre articolare maggiormente i criteri di selezione.

**Fabio Di Pietro (Coldiretti)** – Il rappresentante della Coldiretti evidenzia che per il criterio di selezione “Localizzazione”, esiste un problema con la strategia “aree interne” poiché alcuni Comuni in area D sono al di fuori delle aree interne e questo è un elemento di discriminazione.

**AdG** – L’AdG indica che il criterio localizzativo può essere suddiviso in 2 criteri, uno per le aree interne ed uno per le aree D.

**Morena Ciapanna (Rappresentante delle Associazioni della Cooperazione)** – I criteri di selezione non indicano nulla per quanto riguarda l’agricoltura sociale

**AdG** – L’AdG indica che alcuni criteri possono essere riformulati perché non del tutto esaustivi.

\*\*\*\*\*

**AdG** – L’AdG introduce la discussione sulla tipologia di intervento 6.4.1

**Morena Ciapanna (Rappresentante delle Associazioni della Cooperazione)** – I criteri inerenti l’agricoltura sociale vanno riformulati. Non c’è nulla sulla professionalità degli operatori nell’ambito delle fattorie sociali.

**Carmine Masoni (CIA)** – La spesa ammissibile per la diversificazione in attività extra-agricole delle aziende agricole deve essere pari almeno al de minimis della 6.4.2 (200.000 euro).

**Fabio Di Pietro (Coldiretti)** – Il rappresentante della Coldiretti indica che il primo criterio sul “profilo soggettivo” deve essere riparametrato come quello della 6.4.2. Inoltre, chiede chiarimenti sul criterio “Aziende in regime di produzione biologica”. Si tratta di 2UBA/ha?

**Beatrice Camaioni (RETE RURALE)** – Il criterio fa riferimento esclusivamente a 2UBA e non a 2UBA/ha.

**Fabio Di Pietro (Coldiretti)** – Occorrono più di 2UBA in assoluto oppure bisogna diminuire il carico UBA/ha.

**AdG** – L’AdG indica che questo criterio deve essere articolato meglio e chiede un’opinione su quale debba essere il carico UBA più idoneo per le aziende zootecniche

**Carmine Masoni (CIA)** – Il carico UBA dovrebbe essere pari almeno a 4 UBA.

**Fabio Di Pietro (Coldiretti)** - Il rappresentante della Coldiretti rileva che con riferimento all’intervento 2, 20 punti per il profilo soggettivo sono troppi. Occorre eliminare la condizione di genere. Nel quarto criterio “Progetti in cui il beneficiario dimostri di essere in grado di coprire direttamente le fasi di produzione (con sottoprodotti o scarti aziendali), trasformazione e vendita dell’energia;” bisogna aumentare il punteggio. Infine occorre rafforzare il quinto criterio “Progetti per la produzione di energia elettrica che recuperano ed utilizzano la percentuale più alta di energia termica prodotta e comunque superiore al 50%”.

**Claudia Muresan (Commissione Europea)** – Anche per questa tipologia di intervento occorre definire le soglie con punteggi certi.

**Carmine Masoni (CIA)** – Con riferimento all’ultimo criterio dell’intervento 2 “Progetti che prevedano l’installazione di impianti su coperture/strutture con contestuale eliminazione e risanamento di coperture e/o strutture in amianto esistenti” bisogna verificare anche l’aspetto riguardante lo smaltimento dell’amianto.

**Letizia Marinelli (Consigliera di Parità – Regione Abruzzo)** – La Consigliera di Parità avverte che se non si modifica il documento per il rispetto dei principi comunitari sulla discriminazione, parità, ecc. allora emetterà parere negativo e sarà sua premura attivarsi nel rispetto dei principi di parità.

**AdG** – L’AdG chiarisce, in via generale, la portata dei lavori del CdS, che hanno ad oggetto un parere su criteri che esplodono i corrispondenti principi già presenti nel PSR. Laddove questi ultimi

non segnalano fattori di genere, non è possibile formulare criteri che li prevedano. D'altro canto, i principi sono a loro volta una conseguenza dell'analisi: se non sempre prevedono fattori di genere è perché l'analisi non evidenzia sempre criticità in tal senso. Pertanto, non si tratta di discriminare nessuno, ma solo di tener conto in modo conseguente di analisi condivise, di principi approvati, per calarli in criteri che talora tengono conto di problematiche di genere, altre volte no.

\*\*\*\*\*

**AdG** – L'AdG introduce la discussione sulla tipologia di intervento 7.1.1

**Franco La Civita (Regione Abruzzo)** – il dr. La Civita indica che ci sono solo 3 SIC senza piano di gestione, quello di Castel di Sangro, quello di Cagnano Amiterno e quello della Lecceta di Casoli e che esiste solo una riserva regionale fuori dalle aree SIC e ZPS.

**Silvia De Paulis (Rappresentante dei Parchi)** – Nel primo criterio occorre specificare il punteggio in base alle direttive. Si deve dare 100% alle specie e habitat tutelate dalle direttive comunitarie e il 50% alle specie e habitat di elevato pregio conservazionistico come specificato negli allegati.

\*\*\*\*\*

**AdG** – L'AdG introduce la discussione sulla tipologia di intervento 7.3.1

**Stefano Fabrizi (Confagricoltura)** – Il rappresentante di Confagricoltura sul tema della banda larga evidenzia come gli operatori telefonici/internet stiano realizzando in alcuni territori della Regione Abruzzo una tipologia di banda larga denominata FTTC che prevede la fibra ottica sino all'armadio di strada e il collegamento con gli utilizzatori finali con il cavo di rame. Invece ciò che occorre al territorio è una banda larga di tipo FTTH dove la fibra ottica giunge sino all'utilizzatore finale. Il rappresentante di Confagricoltura chiede quindi di inserire tra i criteri di selezione un punteggio per premiare l'utilizzo di banda larga che faccia arrivare la fibra ottica sino all'utilizzatore finale.

**Carmine Masoni (CIA)** – Il rappresentante della CIA ritiene opportuno suddividere il secondo criterio tra aree D (40 punti) e aree interne (10 punti). Infine occorre verificare come questo intervento si integra con gli programmi operativi.

**Stefano Fabrizi (Confagricoltura)** – Bisogna fare in modo che i provider assicurino una banda minima garantita di 100mb.

**Carmine Masoni (CIA)** – Il rappresentante della CIA ricorda che il beneficiario di questa tipologia di intervento è la Regione.

\*\*\*\*\*

**AdG** – L'AdG introduce la discussione sulla tipologia di intervento 7.4.1

**Fabio Di Pietro (Coldiretti)** - Il rappresentante della Coldiretti osserva che nel primo criterio "Progetti presentati per la fornitura di servizi a valenza sovracomunale finalizzati al welfare o allo

sport o al tempo libero” il numero di 30.000 abitanti sia troppo elevato. Si potrebbe togliere il numero di abitanti e aumentare quello dei Comuni.

**Carmine Masoni (CIA)** – Il rappresentante della CIA concorda con la Coldiretti

**Claudia Muresan (Commissione Europea)** – Quello degli abitanti è un parametro necessario per gli indicatori di obiettivo.

**AdG** – L’AdG suggerisce di conservare entrambi i parametri (n. di abitanti e n. di Comuni), aumentando il n. di Comuni e diminuendo il numero di abitanti.

**Sergio Di Cintio (ANCI Abruzzo)** – Il rappresentante dell’ANCI osserva che per il criterio “Progetti che prevedono il recupero di immobili di valore architettonico e/o storico/culturale” 10 punti sono pochi.

**Claudia Muresan (Commissione Europea)** – La rappresentante della Commissione sottolinea che la misura è rivolta soprattutto alla fornitura di servizi di base. Non sembra in linea con i fabbisogni della regione dare lo stesso peso al welfare e allo sport e al tempo libero come fatto nel primo criterio “Progetti presentati per la fornitura di servizi a valenza sovracomunale finalizzati al welfare o allo sport o al tempo libero”. Occorre, quindi distinguere tra welfare/servizi alla persona da un lato e sport e tempo libero dall’altro.

**Sergio Di Cintio (ANCI Abruzzo)** – Nel sesto criterio “Progetti diretti a conseguire un risparmio energetico” occorre dare maggior valore alla bioedilizia rispetto al risparmio energetico.

**Morena Ciapanna (Rappresentante delle Associazioni della Cooperazione)** – Occorre una maggiore attenzione sulle funzioni sociali.

**Carmine Masoni (CIA)** – Il rappresentante della CIA indica di lasciare solo il welfare nel primo criterio facendo riferimento a progetti sovracomunali ed osserva che il criterio “localizzazione in area Natura 2000” non è pertinente. Infine l’ultimo criterio “Progetti diretti a conseguire l’abbattimento di fumi e delle polveri sottili rientranti nella categoria PM10” si riferisce solo ai nuovi interventi o anche agli impianti già esistenti?

**Claudia Muresan (Commissione Europea)** – La rappresentante della Commissione mette in evidenza la necessità di dare una priorità più alta per i servizi di base/servizi alla persona (welfare) e una più bassa per gli altri. Con riferimento al recupero di immobili, che pure è un elemento da tenere in considerazione, non è questo l’aspetto più importante di questa misura. Infine il criterio relativo alla localizzazione in Area Natura 2000 non è chiaro.

\*\*\*\*\*

**AdG** – L’AdG introduce la discussione sulla tipologia di intervento 7.6.1

**Silvia De Paulis (Rappresentante dei Parchi)** – Occorre chiarire meglio i criteri. Gli studi devono essere focalizzati su Habitat e Specie.

I lavori del 07/03/2016 terminano alle 18:05

\*\*\*\*\*

**08/03/2016**

**Si riapre la seduta del CdS alle 09:35**

**AdG** – L'AdG introduce la discussione sulla tipologia di intervento 8.1.1

**Stefano Fabrizi (Confagricoltura)** – Il dr. Fabrizi non ha alcuna osservazione sulla 8.1.1

**Carmine Masoni (CIA)** – Il rappresentante della CIA propone per il terzo criterio “Superfici che si collegano a interventi realizzati nel precedente periodo di programmazione (misure 221/223)” di aumentare il punteggio a 30 punti e di diminuire a 20 punti il quarto criterio “Sinergie con le altre operazioni della Misura 8 e la 16.8.”

**Silvia De Paulis (Rappresentante dei Parchi)** – La rappresentante dei parchi chiede chiarimenti circa il primo criterio “Interventi localizzati nei territori di cui all’art. 32 del reg.1305/2013” nel secondo punto delle modalità di valorizzazione.

**Beatrice Camaioni (RETE RURALE)** – La dr.ssa Camaioni precisa che si fa riferimento ad altre zone svantaggiate come previsto dall’art. 32 che non sono aree montane.

**Claudia Muresan (Commissione Europea)** – La rappresentante della Commissione dichiara che il terzo criterio non è chiaro. Si capisce cosa si intende per ampliamento, ma non per miglioramento.

**Beatrice Camaioni (RETE RURALE)** – La dr.ssa Camaioni indica che questo intervento è rivolto alle tartufaie.

**Claudia Muresan (Commissione Europea)** – La rappresentante della Commissione chiede qual è l’obiettivo ambientale in questo criterio.

**AdG** – L'AdG propone di eliminare la parola miglioramento e di lasciare solo ampliamento

**Claudia Muresan (Commissione Europea)** – La rappresentante della Commissione invita la Regione a seguire attentamente l'andamento dei lavori a livello nazionale sulla delimitazione delle zone a vincoli naturali, zonizzazione da fare entro il 2017.

**Pasquale Di Meo (Regione Abruzzo)** – Il dr. Di Meo dichiara che verranno presentate eventuali modifiche relative a questo intervento.

\*\*\*\*\*

**AdG** – L’AdG introduce la discussione sulla tipologia di intervento 8.3.1

**Stefano Fabrizi (Confagricoltura)** – Il rappresentante di Confagricoltura indica che nel criterio localizzativo andrebbe inserito un richiamo all’art. 32. Nel criterio “estensione delle superfici” quanto si ha il 100% si possono assegnare 10 punti e con il 50% 2 punti. Nel quinto criterio “Progetti presentati in forma aggregata” invece di scrivere “imprese” è più opportuno scrivere “soggetti”.

**Carmine Masoni (CIA)** – Il rappresentante della CIA propone nel criterio localizzativo di scrivere “Aree Natura 2000” e non “Rete Natura 2000”.

**Claudia Muresan (Commissione Europea)** – La rappresentante della Commissione evidenzia che il criterio legato alla superficie a rischio deve essere prevalente su quello mirato a favorire l’aggregazione.

**Fabio Di Pietro (Coldiretti)** - Il rappresentante della Coldiretti rileva che nel quarto criterio deve essere ridotto il numero di soggetti associati.

**Carmine Masoni (CIA)** – Il rappresentante della CIA rileva che l’ultimo criterio “grado di urgenza” contrasta con il primo criterio.

**Claudia Muresan (Commissione Europea)** – La rappresentante della Commissione è d’accordo con quanto affermato dal rappresentante della CIA.

**AdG** – L’AdG propone di eliminare l’ultimo criterio e di aumentare il punteggio del terzo criterio “estensione delle superfici” a 20.

**Silvia De Paulis (Rappresentante dei Parchi)** – La rappresentante dei parchi chiede se è possibile inserire un criterio per le misure preventive del piano antincendio boschivo regionale.

**Franco La Civita (Regione Abruzzo)** – Il dr. La Civita rileva che tale aspetto è già richiamato nel primo criterio.

**AdG** – L’AdG propone per il criterio “progetti presentati in forma aggregato” di diminuire i punteggi a 5 per il 100%, 3 per il 50% e 0.

\*\*\*\*\*

**AdG** – L’AdG introduce la discussione sulla tipologia di intervento 8.5.1

**Silvia De Paulis (Rappresentante dei Parchi)** – La rappresentante dei parchi chiede di inserire le Aree Natura 2000 nel criterio localizzativo.

**Domenico Di Marco (Rappresentante degli ordini professionali)** – Non è chiaro il terzo criterio “aree sottoposte a vincolo idrogeologico” dato che tutte le aree forestali sono soggette a vincolo idrogeologico. Inoltre va eliminato il criterio “grado di urgenza”.

**Franco La Civita (Regione Abruzzo)** – Occorre tenere il terzo criterio perché non tutte le aree sono sottoposte a vincolo idrogeologico.

**Pasquale Di Meo (Regione Abruzzo)** – In questo caso si fa riferimento alle aree forestali che sono tutte sottoposte a vincolo idrogeologico.

**AdG** – L’AdG invita a ragionare sul terzo criterio per verificare se conservarlo o meno.

**Pasquale Di Meo (Regione Abruzzo)** – va eliminato il criterio “grado di urgenza”.

**AdG** – L’AdG propone di eliminare il terzo ed il sesto criterio. Togliendo questi due criteri restano liberi 30 punti da utilizzare per un nuovo criterio.

**Stefano Fabrizi (Confagricoltura)** – Il rappresentante di Confagricoltura rileva che il quarto criterio “progetti presentati in forma aggregata” deve essere uniformato all’intervento precedente.

**Claudia Muresan (Commissione Europea)** – La rappresentante della Commissione indica che occorre puntare maggiormente sul criterio della qualità progettuale, incrementandone il punteggio.

\*\*\*\*\*

**AdG** – L’AdG introduce la discussione sulla tipologia di intervento 8.6.1

**Stefano Fabrizi (Confagricoltura)** – Il rappresentante di Confagricoltura propone che nel criterio “progetti presentati in forma aggregata” vengano rispettivamente diminuite da 10 a 5 e da 5 a 3 il numero di imprese.

**Carmine Masoni (CIA)** – Il rappresentante della CIA rileva che il titolo della misura riporta la dicitura “individuale”. Quindi cosa si intende nel primo criterio con “chiusura della filiera”?

**Beatrice Camaioni (RETE RURALE)** – Si fa riferimento al fatto che non si produce un semilavorato favorendo così la commercializzazione.

**Claudia Muresan (Commissione Europea)** – La rappresentante della Commissione chiede di definire meglio il primo criterio poiché il criterio sulla chiusura della filiera non sembra congruo con l’obiettivo della misura.

**Domenico Di Marco (Rappresentante degli ordini professionali)** – La chiusura della filiera nel primo criterio va bene ma non è congruo l’incremento del valore del bosco.

**Fabio Di Pietro (Coldiretti)** – Si potrebbe riformulare il primo criterio andando a definire il numero di operazioni fino alla prima lavorazione. Maggiore è il numero di operazioni che si fanno nel bosco maggiore è il punteggio.

**AdG** – L’AdG suggerisce quindi di riformulare il primo criterio declinandolo in base al numero di operazioni.

**Silvia De Paulis (Rappresentante dei Parchi)** – La rappresentante dei parchi rileva che l’ultimo criterio non è chiaro

**Fabio Di Pietro (Coldiretti)** – Per utilizzare il bosco a fini di produzione occorre il piano di gestione.

**Claudia Muresan (Commissione Europea)** – Con riguardo al criterio sull’innovazione come si fa a valutare che l’innovazione è introdotta sul mercato da meno di 2 anni?

**Beatrice Camaioni (RETE RURALE)** – Si può incrementare da 2 a 5 anni perché i processi di innovazione nel comparto forestale sono più lenti.

**Fabio Di Pietro (Coldiretti)** – Non è difficile da controllare da quanto tempo è stata introdotta l’innovazione.

**AdG** – L’AdG suggerisce che se esiste un certificato che dimostra che l’innovazione è stata introdotta da meno di 5 anni allora il criterio si può mantenere.

**Fabio Di Pietro (Coldiretti)** – Ne criterio dell’innovazione occorre inserire macchinari e attrezzature e non solo attrezzature.

\*\*\*\*\*

**AdG** – L’AdG introduce la discussione sulla tipologia di intervento 10.2.1 indicando che l’unica tipologia di intervento della misura 10 che presenta criteri di selezione.

**Claudia Muresan (Commissione Europea)** – Per la misura 10 se si presenta una domanda maggiore rispetto al budget come si fa fronte a questa richiesta non essendoci criteri di selezione?

**AdG** – Non essendoci criteri di selezione non si possono fare graduatorie però essendo una misura pluriennale, dopo aver pagato la prima annualità ci sono i tempi per fare modifiche al PSR.

**Silvia De Paulis (Rappresentante dei Parchi)** – La rappresentante dei parchi chiede se nella misura 10 è contemplata la figura dell’agricoltore custode.

**AdG** – La legge regionale sull’agricoltore custode è stata approvata da poco. Presto sarà individuato chi la seguirà .

**Dino Mastrocola (Rappresentante Università)** – E’ importante inserire il tema della valorizzazione. In tal senso si può riscrivere il primo criterio in questo modo: “Elementi caratterizzanti la comprovata qualifica ed esperienza dei soggetti coinvolti nelle attività di analisi e di studio e caratterizzazione e valorizzazione del materiale genetico”. Inoltre nel primo criterio bisogna specificare chi sono gli esperti senior e junior o se occorre il possesso di un dottorato.

**AdG** – Esiste una circolare ministeriale che definisce esattamente chi sono l’esperto senior e junior.

**Claudia Muresan (Commissione Europea)** – Se esistono delle specifiche nazionali che definiscono l'esperto senior e junior allora occorre descriverlo direttamente nei criteri di selezione.

**Carmine Masoni (CIA)** – Nel terzo criterio “Numerosità degli agricoltori coinvolti e delle cultivar considerate nelle attività” bisogna aumentare il numero di aziende coinvolte.

**Silvia De Paulis (Rappresentante dei Parchi)** – La rappresentante dei parchi concorda sull'osservazione fatta dal rappresentante della CIA.

**Carmine Masoni (CIA)** – Nel quarto criterio “Progetti integrati tra associazioni di agricoltori ed enti pubblici” bisogna prevedere un punteggio del 50% per partenariati tra associazioni di agricoltori e enti privati.

**Claudia Muresan (Commissione Europea)** – La rappresentante della Commissione europea ricorda che la 10.2.1 non finanzia studi e ricerche ma investimenti.

**Franco La Civita (Regione Abruzzo)** – Non conviene aumentare il numero di aziende per motivazioni legate ai meccanismi di salvaguardia, valorizzazione, e commercializzazione dei semi.

\*\*\*\*\*

**AdG** – L'AdG introduce la discussione sulla tipologia di intervento 11.1.1

**Claudia Muresan (Commissione Europea)** – La rappresentante della Commissione europea chiede perché è indicato solo lo 0,1 ha di superficie sotto impegno in ZVN nel secondo criterio.

**Beatrice Camaioni (RETE RURALE)** – L'obiettivo è proprio quello di favorire la conversione all'agricoltura biologica anche nel caso di piccole superfici.

**Stefano Fabrizi (Confagricoltura)** – Il rappresentante di Confagricoltura suggerisce di inserire anche le altre aree dell'art. 32.

**Claudia Muresan (Commissione Europea)** – La rappresentante della Commissione europea consiglia di rivedere le soglie minime di accesso per ogni singola misura. Bisogna tener conto che sono necessari almeno due criteri per l'individuazione della soglia minima.

**AdG** – L'AdG indica che occorre inserire un punteggio anche per altre localizzazioni e che si procederà ad eliminare lo 0,1% di SOI negli altri criteri.

**Stefano Fabrizi (Confagricoltura)** – Il rappresentante di Confagricoltura sottolinea che se l'obiettivo ha carattere ambientale allora occorre prevedere un punteggio anche per le aree dove si fa agricoltura intensiva (area B).

**Piera Lisa Di Felice (Rappresentante associazioni ambientaliste)** – La rappresentante delle associazioni ambientaliste chiede di inserire anche le riserve.

**Franco La Civita (Regione Abruzzo)** – Si può dare lo stesso punteggio per Aree Natura 2000 e ZVN ed un punteggio diverso per le altre aree.

**Claudia Muresan (Commissione Europea)** – La rappresentante della Commissione europea indica che un obiettivo importante della misura è diminuire gli input, e che il risultato potrebbe essere maggiore dove gli input chimici sono più importanti. Dunque occorre incoraggiare l'adesione a questa misura delle aziende ad agricoltura più intensiva.

**Stefano Fabrizi (Confagricoltura)** – Il rappresentante di Confagricoltura chiede che il massimo punteggio venga dato anche all'area B.

**Carmine Masoni (CIA)** – Il rappresentante della CIA propone di dare il punteggio massimo a ZVN e Area Natura 2000, un punteggio medio alle Aree B ed un punteggio minore alle altre aree.

**AdG** – L'AdG propone di utilizzare 2 criteri. Al primo criterio vengono assegnati 60 punti con il 100% per ZVN e Area B, il 75% per Area Natura 2000 e il 50% ad altre aree. Al secondo criterio, che riguarda gli agricoltori che operano in forma associata, vengono assegnati 40 punti.

**Claudia Muresan (Commissione Europea)** – La rappresentante della Commissione europea rileva che anche nei criteri di selezione che favoriscono l'aggregazione la contiguità territoriale sarebbe un elemento importante.

\*\*\*\*\*

**AdG** – L'AdG introduce la discussione sulla tipologia di intervento 11.2.1

**Franco La Civita (Regione Abruzzo)** – Questa misura si applica a coloro che sono iscritti nel registro del biologico e che lo scorso anno non hanno fatto domanda. Nel 2015 è stato fatto 1 bando con i criteri della precedente programmazione. Coloro che hanno fatto domanda nel 2015 (ca. 1.400) possono fare la conferma oppure partecipare alla nuova misura.

**Carmine Masoni (CIA)** – I potenziali beneficiari, dunque, sono costituiti da 2 universi cioè quelli che hanno fatto domanda nel 2015 e quelli che sono biologici ma non hanno fatto domanda nel 2015.

**Franco La Civita (Regione Abruzzo)** – Per i criteri localizzativi usiamo quelli individuati per la 11.1.1, mentre il terzo criterio riguarda la commercializzazione.

**Claudia Muresan (Commissione Europea)** – La rappresentante della Commissione europea rileva che proprio rispetto alla commercializzazione occorre evitare degli elementi che potrebbero aumentare il tasso di errore.

**AdG** – L'AdG chiede qual è l'elemento di controllo per la commercializzazione

**Franco La Civita (Regione Abruzzo)** – Viene controllato il prodotto certificato

**Vincenzo Italiani (COPAGRI)** – Gli Enti di certificazione posseggono tutti i dati relativi alla commercializzazione.

**AdG** – L'AdG propone di assegnare 60 punti ai criteri localizzativi e 40 punti al criterio sulla commercializzazione.

\*\*\*\*\*

**AdG** – L’AdG introduce la discussione sulla tipologia di intervento 16.1.1

**Elvira Di Vitantonio (Regione Abruzzo)** – La dr.ssa Di Vitantonio illustra il funzionamento dei criteri

**Claudia Muresan (Commissione Europea)** – La FASE I sembra troppo complicata. Si deve lasciare più spazio anche a livello micro, pure nel caso ci fosse solo 1 agricoltore con un’idea di progetto innovativo e un fabbisogno di cooperazione. L’idea di fondo è quella di incentivare la propensione ad innovare, a livello locale, anche di piccole entità ma con soluzioni concrete a problemi esistenti nella produzione primaria. Non si fa riferimento a innovazioni o studi di portata generale ma ci si riferisce a risoluzioni innovative e replicabili di problemi pratici.

**Elvira Di Vitantonio (Regione Abruzzo)** – Viene assegnato un maggior punteggio a chi non brevetta per favorire la diffusione dell’innovazione.

**Claudia Muresan (Commissione Europea)** – Non si può punire in termini di punteggio chi intende brevettare. In questa FASE I bisogna semplificare e ridurre il numero di criteri di selezione per incoraggiare la partecipazione e finalmente per favorire la propensione all’innovazione degli agricoltori, la trasposizione pratica di risultati di ricerche e la propensione a collaborare nel risolvere problemi puntuali in modo innovativo .

**AdG** – La FASE I deve essere rivista diminuendo i criteri di selezione ed il numero di soggetti aggregati. Nella FASE II occorre diminuire il punteggio assegnato al criterio “Completezza, pertinenza e competenza del partenariato del GO con riferimento alla tematica progettuale”.

**Dino Mastrocola (Rappresentante Università)** – Nella FASE I, nel criterio “obiettivi e risultati attesi” va aggiunta la parola innovazione. Nella FASE II, nel criterio “Completezza, pertinenza e competenza del partenariato del GO con riferimento alla tematica progettuale” vanno aggiunti i poli di innovazione, le università, il distretto tecnologico.

**AdG** – L’AdG si esprime in senso sfavorevole alla proposta, in quanto non pertinente alla tipologia di intervento che si occupa di allestire gruppi ”operativi”.

**Claudia Muresan (Commissione Europea)** – La dr.ssa Muresan con riferimento al criterio “Qualità delle attività di trasferimento dei risultati” ribadisce che non serve necessariamente l’impact factor di una pubblicazione scientifica in quanto il focus non è sulla, la ricerca in sé ma sulla risoluzione innovativa e replicabile di uno specifico problema.

**AdG** – L’AdG dichiara che si procederà a revisionare i criteri della 16.1.1

\*\*\*\*\*

**AdG** – L’AdG introduce la discussione sulla tipologia di intervento 16.2.1

**Claudia Muresan (Commissione Europea)** – Il criterio “Completezza, pertinenza e competenza del partenariato con riferimento agli obiettivi del progetto in termini di numero fasi della filiera

coinvolte (produzione agricola, trasformazione, commercio/distribuzione)” va suddiviso in due criteri di selezione. La coerenza e completezza del partenariato dovrebbero essere valutate seriamente e separatamente. Il numero di fasi della filiera coinvolte potrebbe essere un secondo criterio.

**Dino Mastrocola (Rappresentante Università)** – Non si può prescindere da Università e centri di ricerca rispetto all’innovazione.

**Claudia Muresan (Commissione Europea)** – Se una specifica articolazione del partenariato mostra di essere in grado autonomamente di implementare un’innovazione allora non per forza serve un istituto di ricerca o l’università. La pertinenza di una premialità alla presenza di un istituto di ricerca o università è da valutare secondo le specificità di ogni progetto.

**Stefano Fabrizi (Confagricoltura)** – Occorre ribaltare il problema, deve essere il mondo della ricerca ad andare dagli agricoltori e proporre un’innovazione per un problema specifico.

\*\*\*\*\*

**AdG** – L’AdG introduce la discussione sulla tipologia di intervento 16.4.1

**Franco La Civita (Regione Abruzzo)** – Il dr. La Civita chiarisce che il mercato locale è definito entro i 75km, e che quando si parla di filiera corta si fa riferimento ad un massimo di un intermediario tra produttore e consumatore. Infine suggerisce di aggiungere la tipologia di intervento 6.4.2 nel quinto criterio “Integrazioni e sinergie con altre Misure del PSR con riferimento alle misure 1, 2, 4.1, 4.2.”.

**Carmine Masoni (CIA)** – La questione è consolidare e organizzare un sistema di vendita diretta nel mercato locale. Si devono raggiungere i consumatori senza intermediari. La proposta è di inserire un nuovo criterio di selezione che contempra la presenza dei GAS e delle associazioni di consumatori. Il criterio localizzativo ha poco senso e se ne può ridurre il punteggio da 20 a 10. Nel secondo criterio occorre specificare cosa si intende per prodotti di nicchia.

**Fabio Di Pietro (Coldiretti)** – Il rappresentante della Coldiretti condivide la posizione della CIA

**Silvia De Paulis (Rappresentante dei Parchi)** – La rappresentante dei parchi chiede di mantenere la priorità per le microimprese delle aree D.

\*\*\*\*\*

**AdG** – L’AdG introduce la discussione sulla tipologia di intervento 16.5.1

**Beatrice Camaioni (RETE RURALE)** – La dr.ssa Camaioni presenta la tipologia di intervento

**Claudia Muresan (Commissione Europea)** – La dr.ssa Muresan suggerisce di dare più peso al criterio sulla qualità progettuale di inserire le ZVN tra i criteri di selezione e di dare un minor peso al criterio “Integrazioni e sinergie con altre iniziative e programmi: Il progetto di cooperazione si integra con altre iniziative sostenute da Programmi cofinanziati da fondi nazionali o comunitari diversi dal FEASR”.

\*\*\*\*\*

**AdG** – L’AdG introduce la discussione sulla tipologia di intervento 16.6.1

**Claudia Muresan (Commissione Europea)** – La dr.ssa Muresan suggerisce la possibilità di inserire un criterio sulla quantità di biomassa o di energia prodotta.

\*\*\*\*\*

**AdG** – L’AdG introduce la discussione sulla tipologia di intervento 16.8.1

**Franco La Civita (Regione Abruzzo)** – Se non c’è il piano forestale regionale questa misura non si può attuare

**Pasquale Di Meo (Regione Abruzzo)** – Il dr. Di Meo ricorda che è vigente la legge n. 3 del 2014 sulla tutela e valorizzazione delle foreste, dei pascoli e del patrimonio arboreo della regione Abruzzo.

**Franco La Civita (Regione Abruzzo)** – Il dr. La Civita specifica che il piano di gestione forestale regionale lo approva il Consiglio Regionale ed i piani di gestione vengono approvati dal servizio competente.

\*\*\*\*\*

**AdG** – L’AdG introduce la discussione sulla misura 19 relativa alla strategia LEADER. L’AdG rileva che nel PSR nella sezione 8.2.13.6 della misura 19 c’è un paragrafo intitolato “Selezione dei GAL e delle SSL” nel quale si precisa che la selezione sarà strutturata in : 1) valutazione di ammissibilità (del Partenariato e della SSL); 2) valutazione di merito , riservata ai GAL soggettivamente ammissibili che propongano SSL anch’esse ammissibili. A seguire ci sono delle ulteriori declinazioni dei requisiti di ammissibilità e dei profili che portano ad individuare le modalità di valutazione delle strategie. Dall’insieme di queste disposizioni si desume che la valutazione di merito da effettuare è incentrata sulle strategie di sviluppo locale, mentre i partenariati sono oggetto di valutazione di ammissibilità. Da ciò discende che i criteri di selezione vanno elaborati per le sole SSL. E’ per questo che i criteri di selezione vertono su: 1) Coerenza della strategia rispetto all’analisi di contesto; 2) Concentrazione tematica; 3) Attitudine a valorizzare le risorse locali incentivando attività sostenibili sotto il profilo ambientale, economico e sociale; 4) Innovazione; 5) Adeguato coinvolgimento della popolazione, delle istituzioni locali e degli operatori privati nella definizione della SSL; 6) Sostenibilità finanziaria delle operazioni rispetto al budget.

**Tiziano Teti** (rappresentante dei GAL) Nel criterio “coerenza della strategia rispetto all’analisi di contesto” e “Previsione di un sistema adeguato di monitoraggio delle azioni della SSL” ritiene non adeguato il sistema di punteggio 0%-100%. Nel criterio “Attitudine della Strategia a contrastare le peculiari criticità del territorio di riferimento individuate nell’analisi SWOT” si fa riferimento a fonti informative documentate ed aggiornate, ma in questo caso si rischia di fare dei progetti a tavolino quando invece è compito dei GAL rilevare proprio le specifiche esigenze dei territori. Da

rivedere i criteri “attitudine del piano di sviluppo locale a generare processi di integrazione multisettoriale attraverso sinergie con altre strategie di sviluppo del territorio;” e “Adeguate coinvolgimento della popolazione, delle istituzioni locali e degli operatori privati nella definizione della SSL”. Infine nei criteri di selezioni andrebbe fatto un riferimento più specifico ai territori inserendo delle premialità per l’ampiezza, la partecipazione, le aree D.

**AdG** – L’AdG ricorda che entro il 29/10/2016 devono essere selezionati i GAL (2 anni dopo l’approvazione dell’AdP), per questo i tempi sono molto stretti. La dimensione minima e massima dei GAL dipende dal Regolamento. Non prevedere un numero massimo di strategie sovvenzionabili non contrasta con il principio di concentrazione, e comunque il numero massimo di gal è legato anche al budget a disposizione. Si correggeranno eventuali errori materiali sul monte punteggi se eccede i 100 punti. Riguardo alle fonti informative documentali, è un criterio per rendere oggettive le valutazioni, peraltro richiesto ed utilizzato sempre nelle valutazioni di strategie di sviluppo locale. Saranno al più presto redatte linee guida operative rivolte alla 19.

**Tiziano Teti (rappresentante dei GAL)** – Riguardo alle fonti informative documentate non è che non vogliamo usarle ma riteniamo troppo elevato il punteggio assegnato. Riteniamo anche che la dimensione relativa alla popolazione 10.000 – 150.000 deve essere ristretta perché la dotazione finanziaria con 3 milioni di euro per GAL per 7-8 GAL non è idonea.

**Claudia Muresan (Commissione Europea)** – La dr.ssa Muresan ricorda che la priorità della misura 19 è la 6 e questo si deve riflettere anche sui criteri di selezione. C’è un indicatore di obiettivo del PSR sui posti di lavoro creati con LEADER e con questi criteri di selezione non si vede come si valorizzano i posti di lavoro potenzialmente creati (nel PSR sono indicati 50 posti di lavoro). Inoltre questo PSR è diretto molto sulle energie rinnovabili ma poco ai servizi alla popolazione e bisogna fare una riflessione specifica anche per le altre misure su questo aspetto. Riguardo ai criteri di selezione, sarebbe opportuno valorizzare anche profili inerenti l’inclusività dei partenariati e le caratteristiche dei consigli di amministrazione. Inoltre, se c’è un GAL che ha un regolamento dal quale si evince che ha individuato modalità ulteriori per contrastare i conflitti di interesse, allora bisogna premiare quel GAL. Per alcuni criteri, come l’innovazione e la multisettorialità non va bene che vengano accorpati. Quanto al contrasto al rischio di conflitti di interesse, sarà un criterio di ammissibilità del partenariato: è un obbligo, non un profilo di opportunità.

**Claudia Muresan (Commissione Europea)** – ribadisce l’opportunità di criteri di selezione sul carattere inclusivo del partenariato del GAL e sulle caratteristiche dei territori coperti. Inoltre occorre verificare la coerenza della strategia del GAL. Si possono inserire delle premialità per gruppi vulnerabili di popolazione perché il PSR è debole su questi punti.

**Letizia Marinelli (Consigliera di Parità – Regione Abruzzo)** – Inserire premialità per donne e categorie vulnerabili è un elemento fondamentale. Bisogna inserire il rispetto delle norme sulla parità per le aziende con più di 100 addetti. Inoltre occorre rispettare la composizione femminile del consiglio di amministrazione del GAL.

**Stefano Fabrizi (Confagricoltura)** – Spesso i GAL non hanno utilizzato bene le risorse mettendo la Regione a rischio disimpegno.

**Tiziano Teti (rappresentante dei GAL)** – Non è vero che le risorse utilizzate dai GAL sia sempre state utilizzate male in quanto ci sono molti esempi di progetti di qualità. Nella passata programmazione, inoltre, i GAL sono partiti in ritardo per colpa dell'amministrazione regionale.

**Carmine Masoni (CIA)** – I PSL devono essere molto caratterizzati e non devono replicare i PSR. Considerando la scadenza dobbiamo definire presto l'ammissibilità dei GAL. I GAL già costituiti sono avvantaggiati perché conoscono meglio il territorio e hanno maggiore esperienza, bisognerebbe premiare di più i territori che non sono stati coperti nella precedente programmazione ed i nuovi GAL.

**Fabio Di Pietro (Coldiretti)** – Bisogna definire gli obiettivi della strategia locale e di conseguenza definire i criteri di selezione. Occorre premiare chi concentra gli interventi su fabbisogni specifici del territorio.

\*\*\*\*\*

**AdG** – L'AdG introduce la discussione sulla tipologia di intervento 19.3.1

**Claudia Muresan (Commissione Europea)** – Suggerisce di presentare dei criteri più articolati che valorizzino i progetti di cooperazione e diano indicazioni di priorità per la cooperazione tra GAL in progetti nazionali o transnazionali.

\*\*\*\*\*

**AdG** – L'AdG introduce la discussione sul secondo punto all'ordine del giorno le Condizionalità Ex-Ante e sul terzo punto relativo al Piano d'azione sul tasso di errore.

**Rosaria Garzarella (Regione Abruzzo)** – La dr.ssa Garzarella riferisce sullo stato di avanzamento delle condizionalità ex-ante generali con particolare riferimento a: 1) Appalti Pubblici 2) Aiuti di Stato 3) Reti NGN 4) Risorse Idriche. In merito alle condizionalità riferite agli appalti pubblici e agli aiuti di stato, la deadline del 31/12/2015 è stata rispettata per le azioni di formazione, di partecipazione agli incontri informativi e seminariali e l'individuazione di referenti regionali. Riguardo alla condizionalità ex ante sulle risorse idriche, la regione Abruzzo ha avviato l'attività di aggiornamento del PTA con DGR 710/C del 27/8/2015, che prevede tra l'altro un piano di attività 2015/2016 dove attivarsi per l'aggiornamento del PTA per consentire la stesura definitiva dei piani di gestione dei distretti idrografici a cura della autorità di bacino nazionali competenti e del MATTM. Per quanto riguarda la proposta di inclusione nei piani di gestione dei distretti idrografici dell'uso dei prezzi inventivanti basati sui volumi utilizzati, le linee guida approvate dal Ministero con D.M. del 31/7/2015 stabiliscono le modalità di quantificazione e rimandano al 31/12/2016 la stesura e l'approvazione di un regolamento comune. Rispetto alla infrastruttura di nuova generazione, la Regione Abruzzo ha approvato l'agenda digitale nel mese di Luglio 2014 che risulta essere in linea con gli obiettivi del Documento nazionale "Strategia per la crescita digitale

2014/2020” approvato il 3/3/2015. Si sta provvedendo in questi giorni alla firma dell’accordo di programma per lo sviluppo della banda ultra larga con il Mise.

**Claudia Muresan (Commissione Europea)** – La dr.ssa Muresan chiarisce che la conferma del soddisfacimento del requisito sulla condizionalità ex-ante viene a seguito della consultazione formale dei servizi della Commissione.

**FRANCESCO LUCA (Regione Abruzzo)** – Il dr. Luca riferisce sul Piano di azione per il tasso d’errore.

La Corte dei Conti Europea nella relazione annuale 2014 ha rilevato che il tasso di errore è leggermente diminuito dal 7% nel 2013 al 6,2 nel 2014, comunque superiore alla soglia ammessa del 2%. Ciò implica che una parte delle spese dichiarate alla Commissione è considerata a rischio. Si è rivolto pertanto l’invito a prestare particolare attenzione alle seguenti tematiche:

- **Appalti pubblici** - Occorre sviluppare un sistema di verifica della conformità delle operazioni con gli obblighi applicabili stabiliti dalla legislazione Unionale, Nazionale e Regionale e del P.S.R.. L’Organismo Pagatore al fine di garantire l’opportuna omogeneità nella redazione dei provvedimenti, ha messo a disposizione tramite il sistema V.C.M. le tabelle contenenti lo schema per l’applicazione delle riduzioni in caso di violazione della normativa sugli appalti, con ICO standard di riferimento. Al fine di garantire l’opportuna omogeneità nella redazione dei provvedimenti, l’O.P. AGEA mette a disposizione tramite il sistema VCM delle tabelle contenenti lo schema per l’applicazione delle riduzioni in caso di violazione della normativa sugli appalti. Tali reports, all’interno del sistema VCM, fanno riferimento ai seguenti ICO standard:

- IC2463 Rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di aggiudicazione dei contratti pubblici di opere e forniture di beni e servizi - Bando di gara e Capitolato d’oneri  
- IC2465 Rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di aggiudicazione dei contratti pubblici di opere e forniture di beni e servizi - Valutazione delle offerte  
- IC2466 Rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di aggiudicazione dei contratti pubblici di opere e forniture di beni e servizi - Attuazione del contratto).

- **Ragionevolezza dei costi:** Altra problematica sollevata dalla Commissione riguarda la razionalizzazione dei costi. Si sottolinea che i prossimi audit della Commissione verteranno su tale problematica. Creazione di condizioni artificiali. Sulla base della specifica eleggibilità e criteri di selezione dei programmi di sviluppo rurale, gli Stati membri devono stabilire linee guida per aiutare gli ispettori ad identificare indicatori di sospette erogazioni di condizioni artificiali finalizzate all’accesso agli aiuti comunitari. A tal fine AGEA ha predisposto allegate CHEK-LIST per l’esatta definizione delle microimprese, piccole e medie imprese (Raccomandazione della Commissione Europea 2003/361/CE del 6 maggio 2003).

- **Pagamenti Agroambientali** Si raccomanda un aumento di controlli amministrativi, con impegni “controllabili” attualmente verificati solo durante il 5% sui controlli in loco. Inoltre, il sistema di riduzioni e sanzioni deve essere elaborato al fine di produrre effetti dissuasivi sui potenziali trasgressori. Per l’Abruzzo la problematica sussiste per la Misura di “Agricoltura Integrata”. L’Agea propone l’esistenza di Organismi Certificatori Esterni (come per il biologico) o la partecipazione delle Aziende al sistema di qualità nazionale di produzione integrata (supporto informatico SIN). L’Abruzzo ha optato per quest’ultima soluzione.

Nelle riunioni del 21 gennaio e 3 febbraio presso AGEA, in prossimità del V° aggiornamento del tasso di errore, al fine di addivenire ad un Piano Nazionale per la riduzione del tasso di errore uniforme e privo di duplicazioni, si è condiviso, l'aggiornamento delle azioni correttive e preventive comuni facendo particolare riferimento agli Audit della Commissione del 2015.

La versione definitiva del 5° Aggiornamento del Tasso di errore inviato da Agea alla commissione per il tramite del Ministero verrà pubblicata su apposito sito.

**Claudia Muresan (Commissione Europea)** – La dr.ssa Muresan con riferimento agli appalti pubblici chiede se è previsto qualcosa per gli appalti in house che rappresentano un elemento di criticità per l'Italia.

**Francesco Luca (Regione Abruzzo)** – Il dr. Luca riferisce che esiste ancora una discussione in merito ma comunque sottolinea che i contratti in house non sono un automatismo ma vengono stipulati se sono convenienti dal punto di vista economico ma di questa tipologia di contratto si è abusato nel nostro sistema. Proprio su questo tema ci è stato preannunciato un audit in merito alla 511.

**Stefano Fabrizi (Confagricoltura)** – Il dr. Fabrizi chiede se c'è una valutazione regionale sul tasso di errore

**Francesco Luca (Regione Abruzzo)** – Non esiste una valutazione regionale ma esiste una valutazione nazionale sul tasso di errore.

**Claudia Muresan (Commissione Europea)** – La dr.ssa Muresan specifica che però il Piano di azione deve essere fatto a livello regionale. Il fatto che non ci sono stati audit può creare una sorta di rilassamento invece sono sempre opportune delle azioni preventive da parte della Regione, che costano meno di azioni correttive a posteriori.

**Elvira Di Vitantonio (Regione Abruzzo)** – La dr.ssa Di Vitantonio dichiara che l'Agea ha anticipato che i controlli in loco per questa programmazione li farà Agea stessa.

**Stefano Fabrizi (Confagricoltura)** – Il dr. Fabrizi rileva che questa decisione di far fare i controlli in loco ad Agea non è opportuna e che sarebbe meglio se questi controlli li facesse la Regione.

**AdG** – L'AdG nel chiudere i lavori, ringrazia i partecipanti per gli interventi e i suggerimenti resi e ricorda la possibilità di inviare ulteriori contributi sui criteri di selezione nel termine del 18/3/2016.

La seduta è sciolta alle ore 17,30.